

SPAZI APERTI URBANI : *PRESCRIZIONI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA*

1 STRADE E PERCORSI

- 1.1 strade urbane
- 1.2 strade di margine urbano
- 1.3 percorsi minori
- 1.4 percorsi pedonali e ciclabili periurbani

2 PARCHEGGI

- 2.1 criteri di scelta e posizionamento della vegetazione
- 2.2 elenco specie idonee
- 2.3 elementi di delimitazione

3 STRUTTURE VEGETALI

- 3.1 portamento
- 3.2 impalcatura
- 3.3 patrimonio arboreo: dimensioni
- 3.4 abaco strutture vegetali
- 3.5 sesto d'impianto
- 3.6 margini e fasce boscate
- 3.7 barriere vegetali
- 3.8 elenco specie arboree
- 3.9 elenco specie arbustive
- 3.10 elenco specie erbacee

4 ORTI URBANI

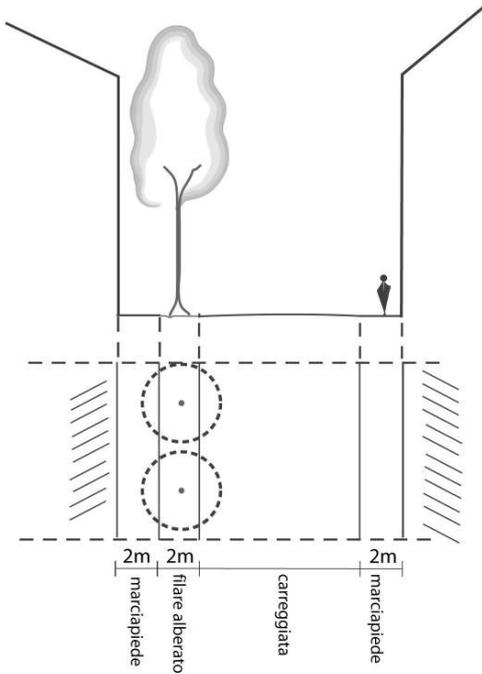
- 4.1 indirizzi e criteri generali per il dimensionamento
- 4.2 manufatti ricovero attrezzi
- 4.3 distanze
- 4.4 materiali
- 4.5 schemi di aggregazione

1 STRADE E PERCORSI

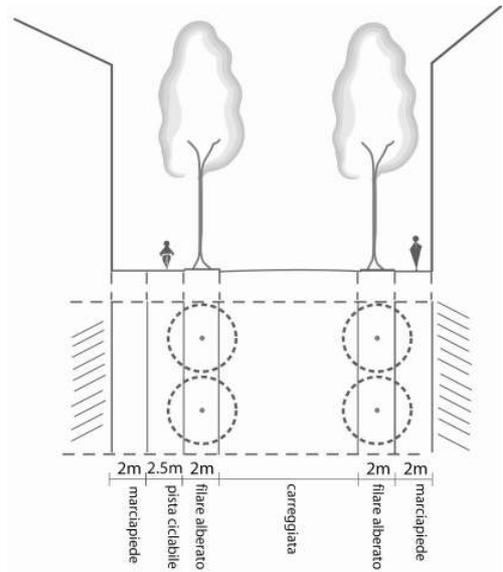
1.1 strade urbane

Sono le strade che attraversano un tessuto urbano già consolidato, all'interno del quale spazi residuali o prospettive di trasformazione/sostituzione rendono possibile una riqualificazione della sezione stradale ed una nuova configurazione di alcune parti dello spazio urbano, anche attraverso il recupero di spazi alla pedonalità. Le sezioni-tipo si riferiscono sia a strade a prevalente carattere residenziale, sia misto residenziale/commerciale, sia prevalentemente commerciale.

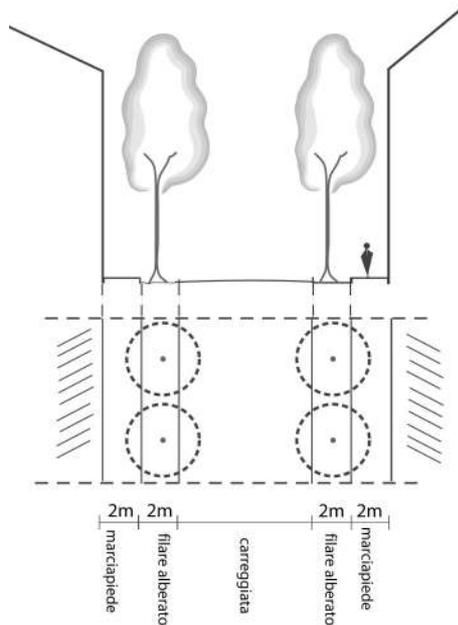
Con le sezioni-tipo si danno indicazioni sulle dimensioni minime orientative, e sulla differente articolazione dello spazio pedonale, dello spazio ciclabile, sui parcheggi, sulle dotazioni di verde/alberato.



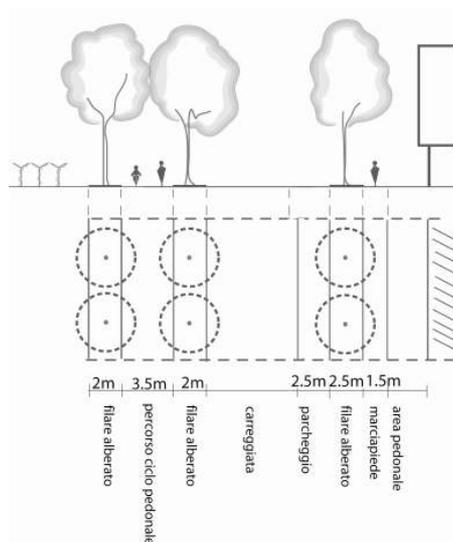
1.1.1 strada urbana con possibilità di inserimento di filare alberato



1.1.2 strada urbana con possibilità di inserimento di un filare alberato e pista ciclabile



1.1.3 strada urbana con doppio filare

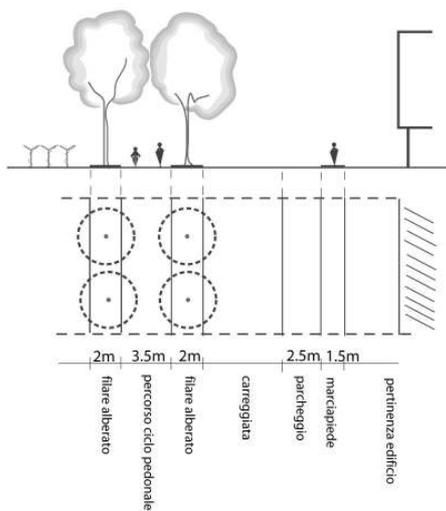


1.1.4 strada urbana con doppio filare alberato e pista ciclabile su un lato

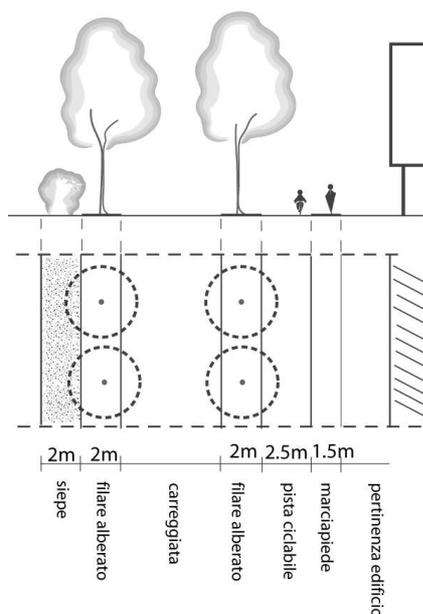
1.2 strade di margine urbano

Sono le strade che, nei punti di contatto/margine fra l'edificato urbano e lo spazio agricolo, assumono il ruolo di ricomposizione e transizione tra i due differenti ambiti.

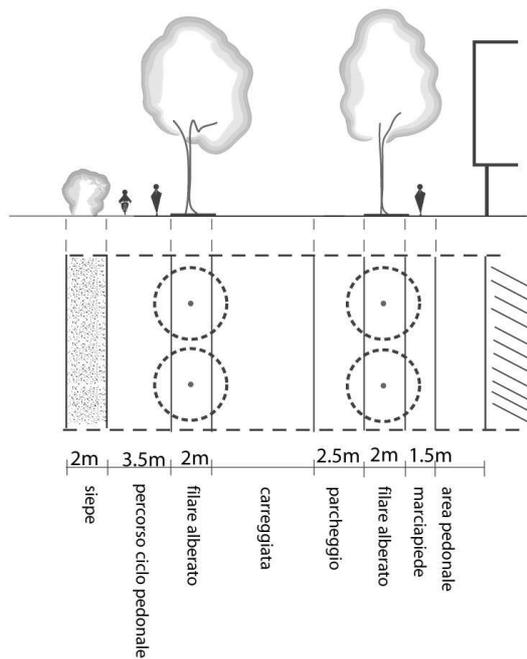
La sezione-tipo deve agevolare questo tipo di rapporto fra le due differenti parti prevedendo, ad esempio, filari alberati, percorsi pedonali e ciclabili, formazioni arbustive di limite, pause e punti di sosta per la qualificazione delle vedute, innesti, scorci, ecc.



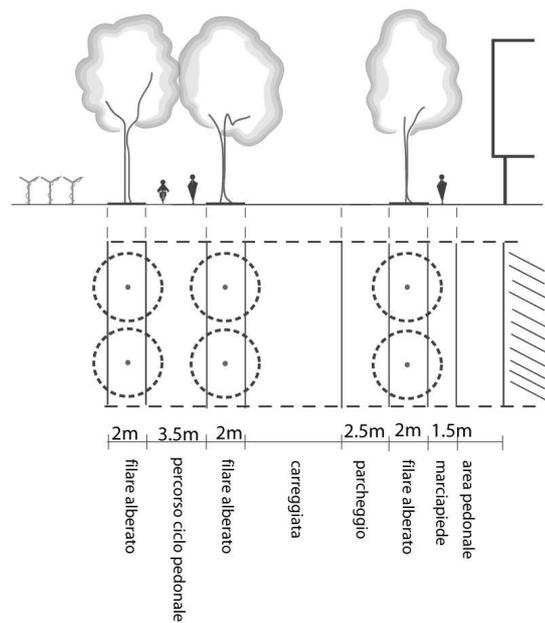
1.2.1 strada di margine urbano delimitata da doppio filare alberato con percorso ciclopedonale interno



1.2.2 strada di margine urbano delimitata su un lato da alberatura e siepe, filare con pista ciclabile e marciapiede dall'altro



1.2.3 strada di margine urbano con alberatura su entrambi i lati, percorso ciclopedonale intercluso tra siepe e filare alberato



1.2.4 strada di margine urbano con alberatura su entrambi i lati e percorso ciclopedonale intercluso tra un doppio filare

- per gli alberi vedi paragrafo 3.1
- per le dimensioni pista ciclabile vedi paragrafo 1.4

1.3 Percorsi minori

Sono strade e percorsi, asfaltati o sterrati, che attraversano territori a carattere prevalentemente rurale e rappresentano un patrimonio sia materiale che culturale, testimonianza di una sedimentazione storica delle trasformazioni del paesaggio. Sono da evitare qualsiasi intervento che comprometta la leggibilità delle tracce della viabilità storica. Sono consentiti invece gli interventi di recupero della morfologia dei percorsi, nonché dei suoi caratteri funzionali, la sistemazione e il recupero dei principali elementi caratteristici del reticolo viario, i tradizionali muri in pietra, la presenza di manufatti ad essi associati.

1.4 Percorsi pedonali e ciclabili periurbani

Questi percorsi si caratterizzano per la loro natura periurbana, e vanno a collegarsi e completare la rete di percorrenza pedonale e ciclabile diffusa in ambito strettamente urbano. Le piste ciclopedonali individuate in ambiti periurbani devono avere una corsia minima di tre metri completamente fruibile, essere realizzate con pavimentazioni in materiali a basso impatto visivo e idonei all'ambiente in cui si inseriscono, e la superficie deve risultare livellata e compatta.

Lungo il percorso si suggerisce la piantagione, almeno per qualche tratto, di vegetazione arborea (vedi paragrafo 3.7), purché non ostacoli completamente la percezione dei contesti paesaggistici e la vista di eventuali punti significativi lungo il percorso.

La vegetazione di bordo delle piste ciclopedonali può essere articolata secondo diverse tipologie (vedi paragrafo 3.4), eventualmente poste in successione lungo il percorso:

- filare di sole piante arboree di un'unica specie;
- filare di sole piante arboree di specie diverse;
- filare o bordura mista di piante arboree ed arbustive;
- bordura di sole piante arbustive.

Di norma, le dimensioni delle piste ciclabili sono:

pista ciclabile ad una corsia, 150 cm;

pista ciclabile a due corsie, 250 cm;

ciclopedonali, la pista ciclabile deve essere allargata di minimo 120 cm.

Eventuali fasce di protezione con piccoli arbusti dovrebbero avere una larghezza minima di 80 cm ed essere costituite da specie arbustive non spinose.

2 PARCHEGGI

2.1 *Criteria di scelta e posizionamento della vegetazione*

La componente vegetale nella progettazione di un'area di sosta interessa quattro principali aspetti:

- ombreggiamento;
- schermatura e partizione funzionale;
- separazione visiva tra le diverse parti, protezione acustica;
- forma, definizione di perimetri, disegno e sistemazione dei percorsi pedonali, relazioni con sistema del verde in cui si inserisce il progetto.

Requisiti minimi indispensabili nella scelta delle specie arboree per la realizzazione di un parcheggio sono:

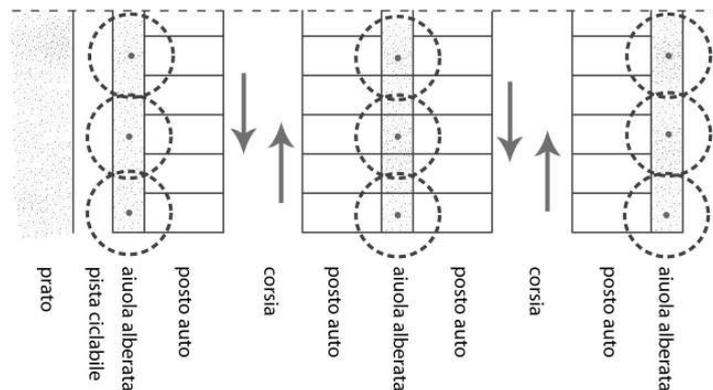
- chioma ampia e folta;
- impalcatura alta (vedi paragrafo 3.3);
- resistenza agli agenti inquinanti;
- assenza di frutti voluminosi e pesanti;
- assenza di organi vegetali attraenti gli uccelli;
- assenza di produzione di sostanze imbrattanti;
- assenza di apparati radicali superficiali;
- rusticità;
- solidità meccanica dei tessuti (fusti e rami);
- buona ripresa vegetativa dagli interventi di potatura.

2.2 Elenco specie idonee

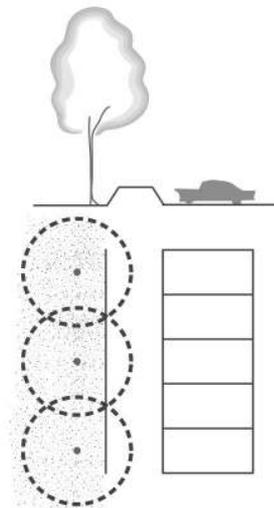
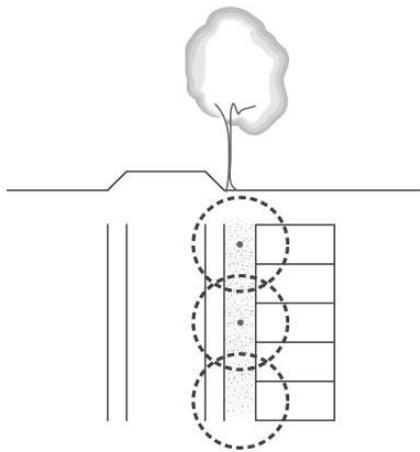
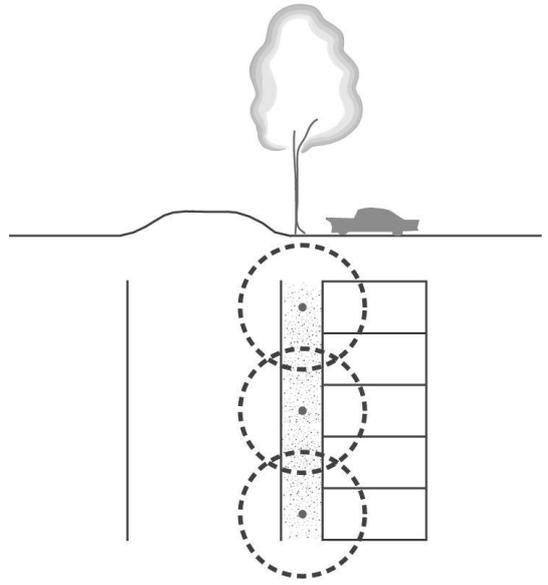
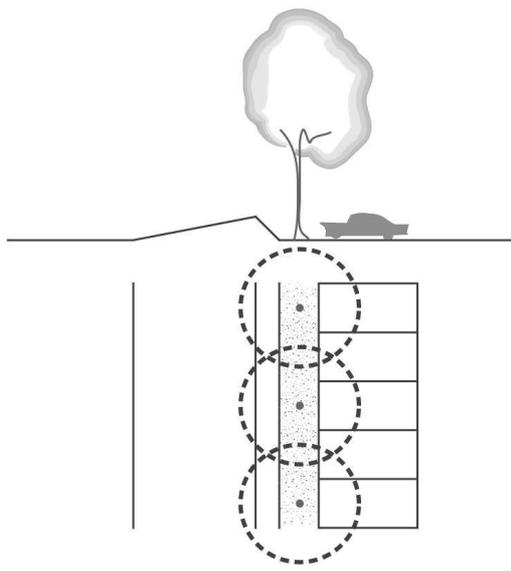
| | |
|--------------------------------|-------------------|
| <i>Acer platanoides</i> | acero riccio |
| <i>Albizia julibrissin</i> | albizia |
| <i>Carpinus betulus</i> | carpino bianco |
| <i>Ginkgo biloba</i> | ginko |
| <i>Gleditsia triacanthos</i> | spino di giuda |
| <i>Liquidambar styraciflua</i> | storace americano |
| <i>Malus sylvestris</i> | melo selvatico |
| <i>Populus nigra</i> | pioppo nero |
| <i>Prunus cerasifera</i> | mirabolano |
| <i>Populus tremula</i> | pioppo tremulo |
| <i>Sophora sp</i> | sofora |
| <i>Sorbus sp</i> | sorbo |

2.3 Elementi di delimitazione

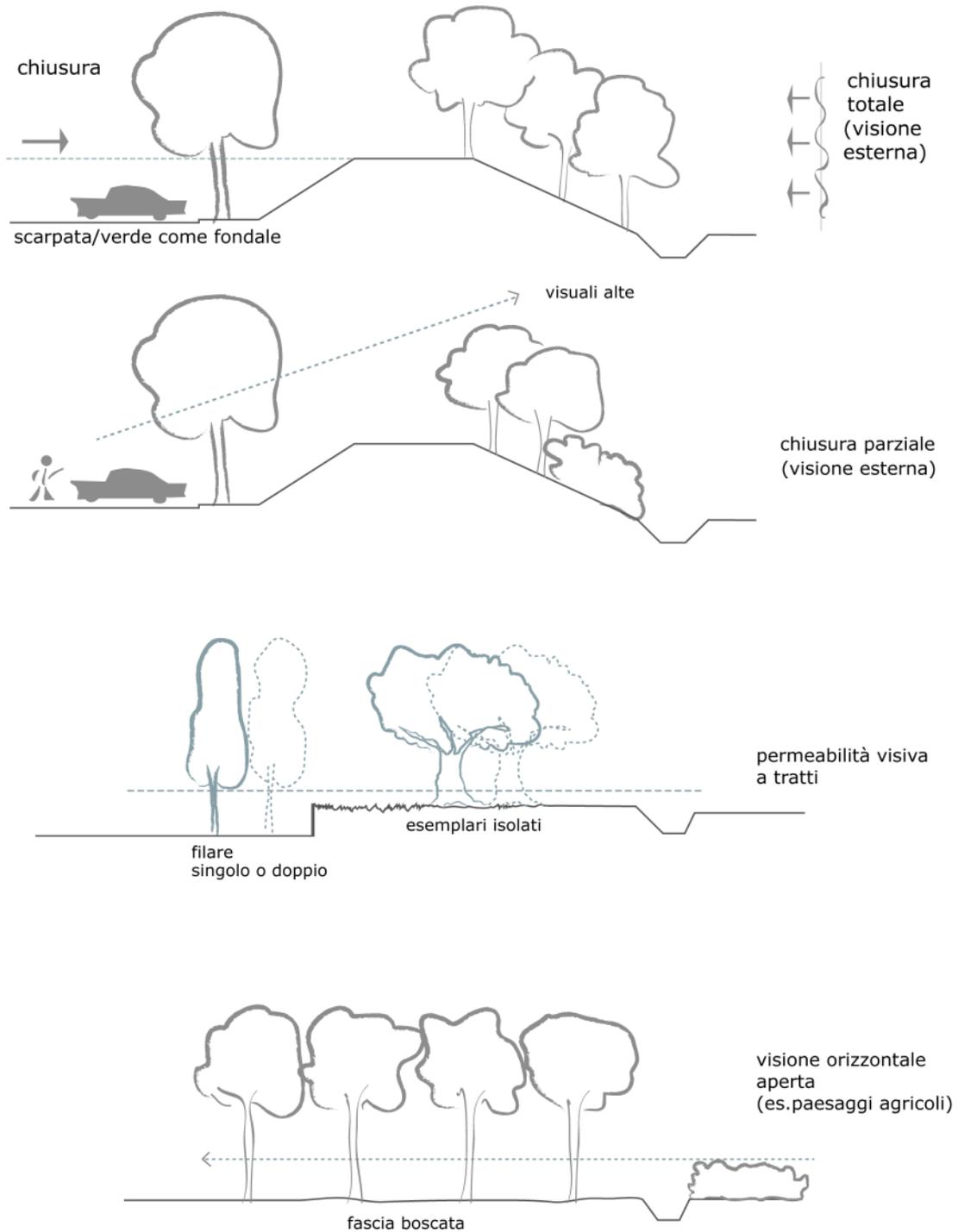
La progettazione di elementi di delimitazione di un'area di sosta che tengano conto del contesto in cui questa si inserisce, di norma dipende prevalentemente dalla possibilità di intervenire sui alcuni fattori, sfruttando i dislivelli del terreno esistenti o eventualmente creandoli attraverso movimenti di terra e rafforzando gli elementi perimetrali attraverso la creazione di barriere e sistemazioni a verde. Questo permette di ridimensionare notevolmente l'impatto visivo preponderante che hanno le macchine nel contesto urbano, diventando spesso anche elementi di qualità progettuale nella realizzazione del parcheggio.



2.3.1 parcheggio alberato con stalli a pettine: schema tipo



2.3.2 tipologie esemplificative di delimitazione e schermatura di un parcheggio in ambito urbano mediante rilievi inerbiti e alberature



2.3.3 tipologie esemplificative di delimitazione e accorgimenti visivi di inserimento paesaggistico di un parcheggio in ambito periurbano

3 STRUTTURE VEGETALI

Per strutture vegetali si intendono quelle forme di aggregazione semplice e/o complessa di elementi arborei ed arbustivi, in differenti tipologie di intervento sullo spazio aperto urbano (stradale, di parcheggio, per lo spazio verde, per la mitigazione ambientale e paesaggistica, ecc).

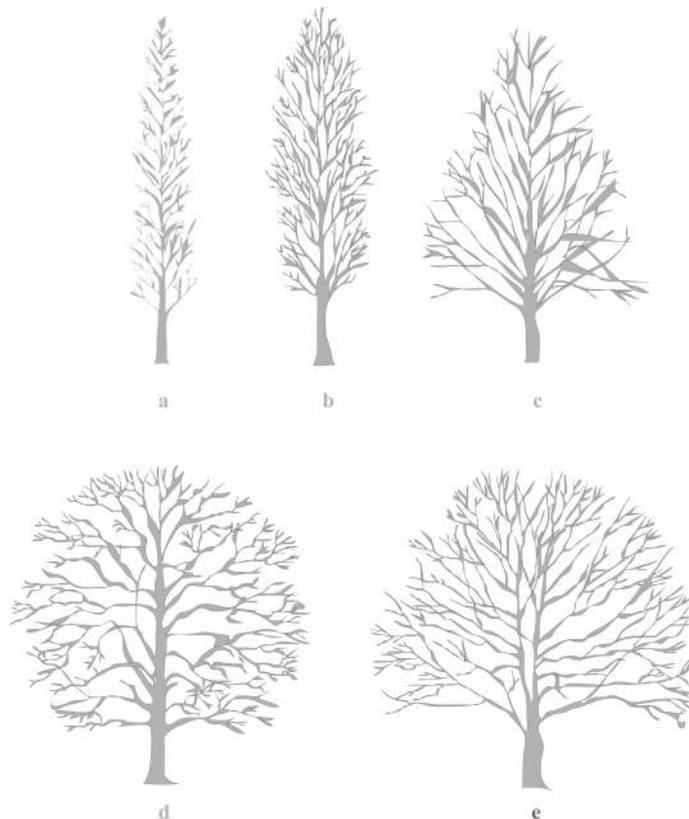
In generale, si danno direttive relativamente ad alberate disposte in modo lineare (con funzioni di filtro, di definizione dei margini urbani, a verde attrezzato, ecc), formazioni arbustive semplici, miste e fasce boscate urbane (con funzioni di filtro, di barriera visiva, di definizione dei margini urbani), filari alberati ed alberate stradali (con funzione di riqualificazione dello spazio urbano e di definizione dello stesso).

3.1 *Portamento*

La scelta e il posizionamento di una pianta, è strettamente correlata all'idea progettuale previste.

I parametri sui quali ciascuna tipologia di portamento potrà influire riguardano la modulazione dello spazio, l'attenuazione di fattori ambientali quali l'ombreggiamento, la direzionalità dello sguardo verso determinati ambiti.

Una pianta con portamento **fastigiato** o **retto**, a seconda del sesto d'impianto con cui viene piantata, si presta alla creazione di filtri, parziali, totali o progressivi verso viste indesiderate, oppure all'opposto canalizzare l'attenzione verso servizi e spazi commerciali.

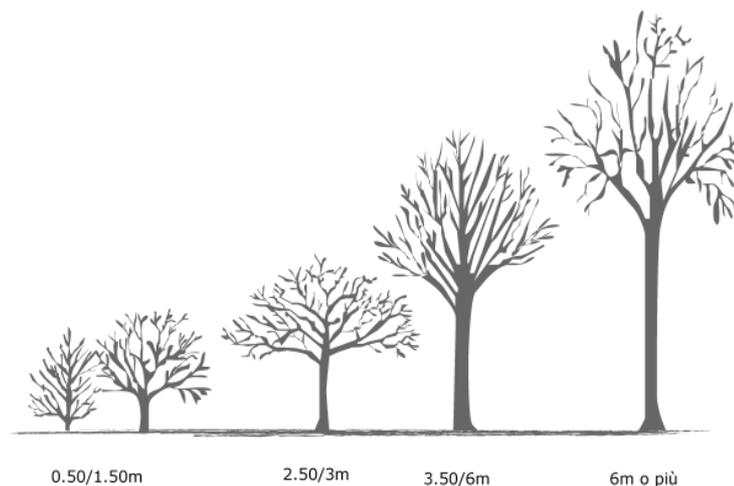


3.1.1 portamento: **a** fastigiato, **b** retto, **c** conico, **d** sferico globoso, **e** espanso

Nel caso di portamento **conico**, vista l'estensione e l'altezza a cui si trova il primo palco di branche, è consigliato un uso in ambiti aperti e pubblici, quali giardini e zone periurbane. Una pianta con portamento **sferico** o **espanso** si presta alla creazione di alberature urbane, permettendo infatti una buona schermatura rispetto agli edifici retrostanti e garantendo invece una visione orizzontale libera su eventuali attività commerciali. La scelta del portamento più appropriato può accentuare, per affinità o contrasto, l'aspetto architettonico degli edifici.

3.2 *impalcatura*

Come precedentemente accennato, l'altezza in cui s'inserisce il primo palco di branche sul tronco riveste un ruolo estremamente importante in ambiente urbano, specialmente per quanto riguarda la voce sicurezza. Tale aspetto dovrà essere preso in considerazione durante la fase di manutenzione, specialmente nei primi anni dell'impianto, periodo in cui si viene a formare la struttura finale che avrà la pianta. Gli eventuali palchi la cui proiezione si trova sulla carreggiata dovranno infatti trovarsi ad una altezza sufficiente per il passaggio di mezzi con altezze >2m. quali autobus, camion per la raccolta dei RSU, ecc. Un eventuale rottura dei rami, oltre ad essere pericolosa per il passaggio dei cittadini, risulta dannosa per la pianta stessa, creando infatti condizioni favorevoli per l'attacco di patogeni (funghi ed insetti).



3.2.1 *impalcatura, eliminazione delle branche inferiori*

3.3 *Patrimonio arboreo dimensioni*

- alberi di prima grandezza, che superano l'altezza di 25m;
- alberi di seconda grandezza, tra 15-25m;
- alberi di terza grandezza, sino a 15m;
- piccoli alberi, che raggiungono al massimo l'altezza di 6-8m.

3.4 abaco strutture vegetali: caratteri dimensionali e rappresentazione delle principali associazioni arboree ed arbustive

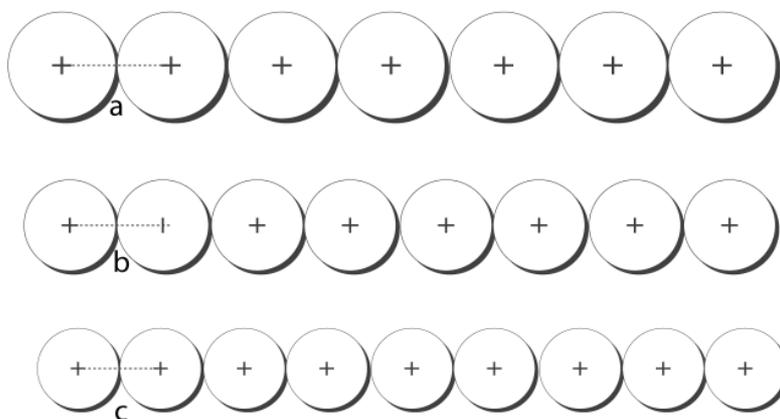
| altezza | vista frontale | dall'alto | spessore minimo | nome |
|------------|----------------|-----------|-----------------|------------------------------|
| 0.05/0.07m | | | | prato |
| 1/1,5 m | | | 1m | siepe |
| 3/5 m | | | 3m | siepone leggero |
| 4/8 m | | | 3m | siepone compatto a spalliera |
| 10/20 m | | | 4m | siepe alberata |
| 10/20 m | | | | alberi in filare |
| 10/20 m | | | 8m | fascia alberata compatta |
| 10/20 m | | | 15m | fascia boscata |

3.5 Sesto di impianto

Il sesto d'impianto è un parametro vincolato essenzialmente a due fattori: le dimensioni delle piante utilizzate e l'effetto finale che si vuole ottenere.

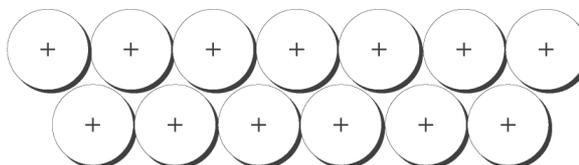
Infatti, in relazione al portamento ed all'ordine di grandezza, dovranno essere garantite delle distanze minime d'impianto (variabili, di regola, da 3 a 9 metri). Solo in alcuni casi particolari e studiati, tali distanze minime potranno essere variate, per determinare, ad esempio, un effetto barriera.

Lo stesso ragionamento sarà utilizzato anche per la realizzazione di fasce alberate o boschetti in ambiti extraurbani dove si potrà scegliere tra impianti a schiera, a quinconce o misti a seconda dell'effetto più o meno naturale che si desidera ottenere.

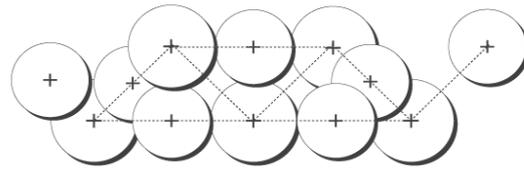


3.5.1 sesto d'impianto a filare: **a** alberi di 1° grandezza 7m-9m;

b alberi di 2° grandezza 4.5m-6m: **c** alberi di 3° grandezza 3m



3.5.2 sesto d' impianto a quinconce



3.5.3 sesto d'impianto irregolare

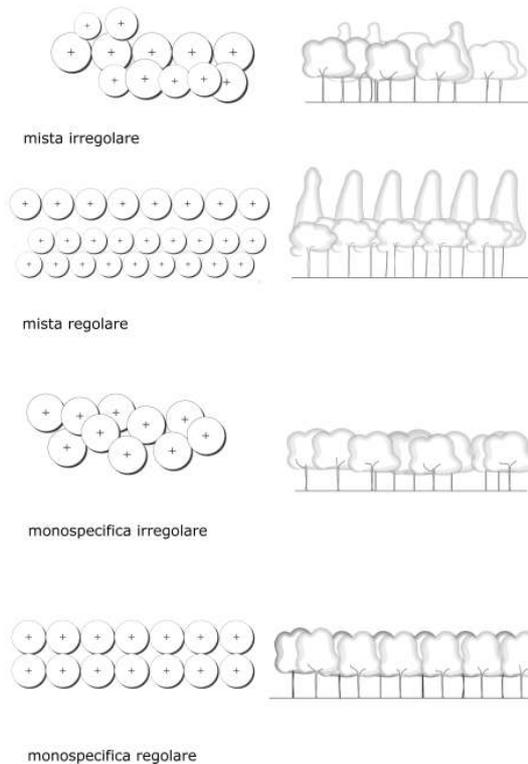
3.6 Margini e fasce boscate

Nelle fasce perimetrali, dove si ritiene importante schermare aree di natura differente (aree industriali, artigianali, zone per impianti, ecc), senza peraltro creare discontinuità e fratture con il contesto paesaggistico presente, si possono utilizzare per la piantagione associazioni arboree irregolari, con piante che abbiano caratteri di sintonia con l'ambiente circostante. Si può ottenere così un effetto di margine sinuoso o regolare, anche laddove lo spazio fisico risulta esiguo.

Tali fasce possono avere anche un ruolo di barriera, con funzione di frangivento, schermo antirumore, ecc. Ciascuna delle funzioni precedentemente descritte può essere ottenuta utilizzando diversi criteri compositivi tra specie, come ad esempio mista irregolare, mista regolare, monospecifica irregolare, monospecifica regolare (vedi paragrafo 3.6.1).

3.7 Barriere vegetali

Spesso in ambiente urbano risulta necessario provvedere alla



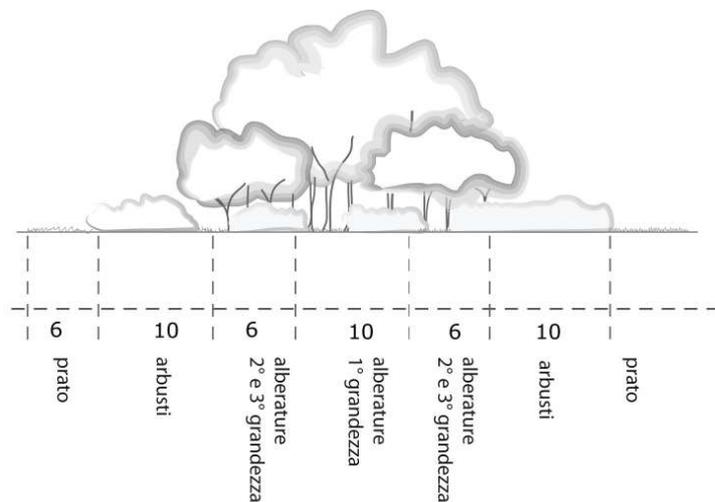
3.6.1 esempi compositivi di aggregazione tra specie

separazione sia in senso funzionale che estetico e percettivo, aree sulle quali insistono insediamenti di natura generalmente produttiva.

L'utilizzo di barriere vegetali dovrà tendere ad una armonizzazione con il paesaggio attraverso l'utilizzo di piante idonee in sintonia con l'ambiente limitrofo (vedi elenco paragrafo 3.7.2).

Tali barriere possono svolgere diverse funzioni quali frangivento, antirumore, antinquinamento, schermatura visuale, ecc, ciascuna delle quali sarà caratterizzata da uno specifico sesto d'impianto.

Ad esempio, le barriere antirumore e antipolvere andranno sviluppate con moduli regolari su più file utilizzando specie arboree di tutte le grandezze oltre che arbusti. Invece, per quanto riguarda quelle antirumore, il profilo della vegetazione dovrà avere un andamento crescente dal margine verso l'interno (vedi paragrafo 3.7.1).



3.7.1 barriera antirumore: schema tipo

3.7.2 Elenco specie idonee

| | |
|---------------------------|--------------------|
| <i>Acer campestre</i> | acero campestre |
| <i>Alnus glutinosa</i> | ontano nero |
| <i>Carpinus betulus</i> | carpino bianco |
| <i>Corylus avellana</i> | nocciolo |
| <i>Prunus avium</i> | ciliegio selvatico |
| <i>Quercus robur</i> | quercia |
| <i>Salix sp</i> | salice |
| <i>Sorbus domestica</i> | sorbo |
| <i>Tilia x Europaea</i> | tiglio |
| <i>Cornus mas</i> | corniolo |
| <i>Cornus sanguinea</i> | sanguinella |
| <i>Crataegus monogyna</i> | biancospino |
| <i>Prunus spinosa</i> | prugnolo |
| <i>Viburnum tinus</i> | viburno |

3.8 Elenco generale delle specie arboree

| N | nome scientifico | volgare | tipologia |
|----|--------------------------------|---------------------|-----------|
| 1 | <i>Acer campestre</i> | acero campestre | r- ms-ab |
| 2 | <i>Acer platanoides</i> | acero riccio | pk-ab |
| 3 | <i>Acer pseudoplatanus</i> | acero di monte | r |
| 4 | <i>Aesculus hyppocastanum</i> | ippocastano | ms |
| 5 | <i>Albizia julibrissin</i> | albizzia | pk |
| 6 | <i>Alnus glutinosa</i> | ontano nero | r |
| 7 | <i>Carpinus betulus</i> | carpino bianco | pk |
| 8 | <i>Celtis australis</i> | bagolaro | ab |
| 9 | <i>Cercis siliquastrum</i> | albero di Giuda | ab |
| 10 | <i>Corylus avellana</i> | nocciolo | ab |
| 11 | <i>Cupressus sempervirens</i> | cipresso | ms-r |
| 12 | <i>Fraxinus excelsior</i> | frassino maggiore | r-ab |
| 13 | <i>Fraxinus ornus</i> | orniello | r- ab |
| 14 | <i>Ginkgo Biloba</i> | ginko | pk-ab |
| 15 | <i>Gleditsia triacanthos</i> | spino di Giuda | pk-ab |
| 16 | <i>Liriodendron tulipifera</i> | liriodendro | ab |
| 17 | <i>Malus sylvestris</i> | melo selvatico | pk-ab |
| 18 | <i>Morus alba</i> | gelso bianco | ms-ab |
| 19 | <i>Pinus pinea</i> | pino domestico | r |
| 20 | <i>Platanus x acerifolia</i> | platano ibrido | ab |
| 21 | <i>Populus alba</i> | pioppo bianco | ms-ab |
| 22 | <i>Populus italica</i> | pioppo cipressino | ab |
| 23 | <i>Populus nigra</i> | pioppo nero | pk-ab |
| 24 | <i>Populus tremula</i> | pioppo tremulo | pk |
| 25 | <i>Prunus avium</i> | ciliegio selvatico | r-ms-ab |
| 26 | <i>Prunus cerasifera</i> | mirabolano | pk-ms-ab |
| 27 | <i>Punica granatum</i> | melograno | a |
| 28 | <i>Pyrus communis</i> | pero selvatico | r |
| 29 | <i>Quercus cerris</i> | cerro | ab |
| 30 | <i>Quercus petraea</i> | rovere | ab-r |
| 31 | <i>Quercus pubescens</i> | roverella | r-ab |
| 32 | <i>Quercus robur</i> | farnia | r-ab |
| 33 | <i>Salix sp</i> | salice | r-sc |
| 34 | <i>Sophora japonica</i> | sofora del Giappone | pk |
| 35 | <i>Sorbus domestica</i> | sorbo domestico | pk |
| 36 | <i>Taxus baccata</i> | tasso | r |
| 37 | <i>Tilia platyphyllos</i> | tiglio nostrale | ab |
| 38 | <i>Tilia x europaea</i> | tiglio ibrido | ab |

tipologia **pk** parcheggi, **r** siepi e boschetti, **ms** margine stradale, **sc** scarpata **a** aiuola, **ab** alberature

3.9 *Elenco generale delle specie arbustive*

| N | nome scientifico | volgare | tipologia | utilizzo |
|----|------------------------------|-------------|-----------|----------|
| 1 | <i>Berberis sp.</i> | crepino | pk-sc | s-m |
| 2 | <i>Buxus sempervirens</i> | bosso | pk-ms | s |
| 3 | <i>Calycanthus praecox</i> | calicanto | a-sc | s |
| 4 | <i>Cornus mas</i> | corniolo | r-a | g-s |
| 5 | <i>Cornus sanguinea</i> | sanguinella | ms | g-s |
| 6 | <i>Cotoneaster sp.</i> | Cotonastro | pk-ms | g-m-s |
| 7 | <i>Crataegus monogyna</i> | biancospino | pk-ms | g-s |
| 8 | <i>Euonymus europaeus</i> | evonimo | pk-ms | g-m-s |
| 9 | <i>Ligustrum ovalifolium</i> | ligustro | ms | g-s |
| 10 | <i>Lonicera nitida</i> | lonicera | pk-ms | m-s |
| 11 | <i>Osmanthus armatus</i> | osmanto | p-ms | g-s |
| 12 | <i>Prunus spinosa</i> | prugnolo | r | g |
| 13 | <i>Pyracantha coccinea</i> | piracanta | ms | g-s |
| 14 | <i>Sambucus nigra</i> | sambuco | ms | g-s |
| 15 | <i>Spartium junceum</i> | ginestra | ms-sc | g-m-s |
| 16 | <i>Spiraea thunbergii</i> | spirea | pk-ms-sc | g-m |
| 17 | <i>Viburnum tinus</i> | viburno | ms | m-s |
| 18 | <i>Viburnum lantana</i> | lantana | | |

tipologia **pk** parcheggi, **r** siepi e boschetti, **ms** margine stradale, **sc** scarpata a aiuola, **ab** alberature

utilizzo **g** gruppo, **s** siepe, **m** macchia

3.10 *Elenco delle specie erbacee*

| N | nome scientifico | utilizzo |
|---|-----------------------------|-------------|
| 1 | <i>Agrostis tenuis</i> | u-ps-o |
| 2 | <i>Agrostis stolonifera</i> | u-ps-o |
| 3 | <i>Cynosurus cristatus</i> | g-pk |
| 4 | <i>Festuca ovina</i> | u-ps |
| 5 | <i>Festuca rubra</i> | u-g-ps-pk-o |
| 6 | <i>Lolium perenne</i> | pk |
| 7 | <i>Phleum pratense</i> | g-pk |
| 8 | <i>Poa pratensis</i> | u-g-ps-pk |

utilizzo **u** uso corrente, **g** per giocare, **ps** paesistico, **pk** parcheggio, **o** ornamentale

4 ORTI URBANI

Gli orti urbani costituiscono una risposta ai bisogni e necessità della terza età, oltre a rappresentare uno strumento utile al presidio ed al controllo di parti consistenti del sistema degli spazi verdi, oltre a fornire modalità per una maggiore articolazione della strutturazione degli spazi verdi di natura urbana e periurbana.

Vengono di seguito forniti alcuni schemi-tipo di moduli minimi ed aggregazioni possibili, insieme alle principali indicazioni e direttive su forme e dimensioni degli stessi.

4.1 Indirizzi e criteri generali per il dimensionamento

Nell'organizzazione di un'area destinata ad orti urbani, si prediligono in genere parcelle di forma rettangolare con orientamento nord sud.

La superficie non potrà essere inferiore a 50 mq e superiore a 100 mq.

Si identifica una superficie di circa 15-30mq per componente del nucleo familiare.

Il 10% della superficie dell'orto deve essere coltivata a fiori, al fine di contribuire al generale aspetto estetico e percettivo del sistema di orti urbani.

4.2 Manufatti ricovero attrezzi

Non è consentita la realizzazione di manufatti precari.

Si prevede la sola costruzione di manufatti adibiti al rimessaggio degli attrezzi e dei prodotti, e non alla dimora di animali da cortile.

La realizzazione del manufatto dovrà rispettare i seguenti criteri dimensionali:

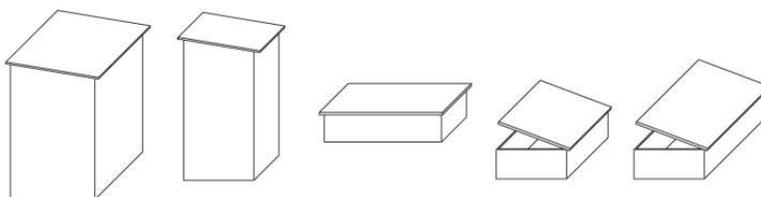
casotto

superficie massima, 5,00 mq;

altezza massima, 2,20 m;

cassapanca attrezzi

1,00 m X 2,00 m X 0,50 m



4.21.1 tipologia di manufatti per il ricovero attrezzi: capanni e cassapanche

4.3 Distanze

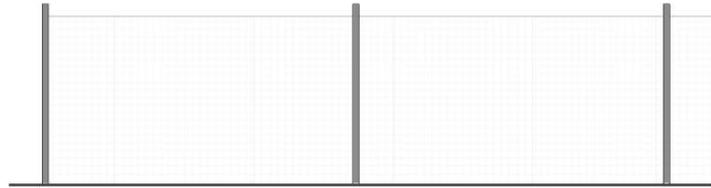
Distanza minima dalle strade carrabili principali 10 m;

distanza minima dagli edifici 20 m;

distanza minima dai corsi d'acqua 10 m.

4.4 Materiali

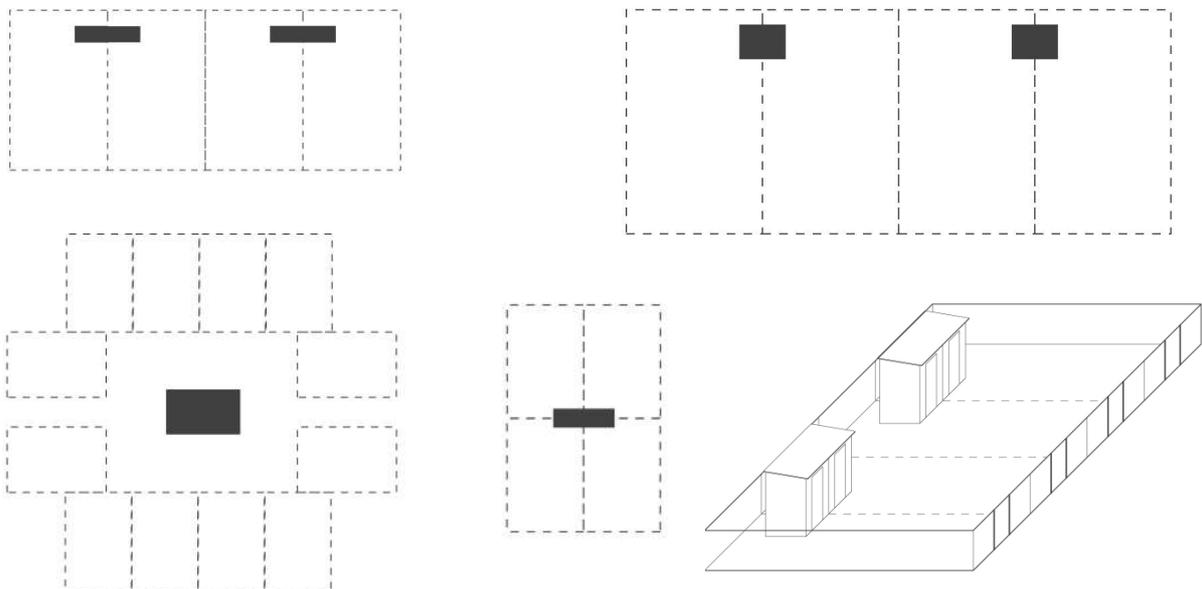
Per la realizzazione dei casotti si prevede l'uso di legname da opera per la struttura e la copertura, infissi in legno; le recinzioni devono essere fatte con paline in legno e rete metallica (vedi schema grafico), con un'altezza non superiore ad 1,50 m, solo ai margini esterni degli orti, e non tra le singole partizioni, al fine di evitare un'eccessivo frazionamento e la formazione di numerose zone d'ombra nocive per le colture.



4.4.1 Schemi tipo recinzione esterna

4.5 Schemi di aggregazione

La disposizione dei casotti e la loro eventuale aggregazione è influenzata dalla configurazione morfologica della parcella, dall'accessibilità, dal disegno progettuale che il sistema degli orti deve avere nel complesso.



4.5.1 Schemi di disposizione dei casotti in rapporto alla configurazione della parcella